Anno XXIII. Venerdì 23 Settembre 1870 N. 221

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che approva la convenzione conchiusa tra il Governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, in un coi relativi allegati;

Decreto riguardante il riordinamento del sistema di pagamento delle quote d'imposte fondiaria dovute dal Demanio sui beni di proprietà dello Stato o da esso amministrati;

Decreto che autorizza la — Banca popolare agricola di mutuo credito nel circondario di Crema, — approvandone gli Statuti;

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale degli ufficiali dell'esercito.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* di ieri scriveva:

Dopo che il nostro giornale era già uscito ieri sera, una seconda dimostrazione avveniva a Firenze più solenne e più commovente della prima.

Un'onda enorme di popolo, con bande musicali e bandiere, con grida entusiastiche ed acclamazioni patriottiche si diresse al Palazzo Pitti.

S. M. venne ripetutamente ad una finestra del palazzo a salutare tacitamente la folla.

Non s'ebbe a lamentare nessun disordine.

— Lo stesso Giornale aveva fra le sue ultime notizie:

Si attendono in Firenze gli onorevoli conte Ponza di San Martino e comm. Stefano Jacini.

— Il governo ha comunicato alle Giunte locali costituite nelle provincie romane la legge comunale e provinciale e quella sulla guardia nazionale, perchè senza una promulgazione ufficiale che egli non ha facoltà di fare, se ne giovino come norma temporanea e durante il periodo transitorio fra la loro deliberazione e l'annessione definitiva al Regno.

Spetta naturalmente al Parlamento l'ufficio di estendere sollecitamente alle nuove provincie quella parte della legislazione del regno che è più urgente, per evitare le difficoltà e gli incagli inerenti alla profonda differanza d'istituzioni politiche e amministrative che le separa dalle altre provincie.

Si assicura che durante l'occupazione militare, e fino alla proclamazione del plebiscito, non sarà concessa l'autorizzazione di pubblicare alcun giornale nelle provincie romane.

ROMA — Dalle notizie che riceviamo dalle provincie romane ci consta che si stanno prendendo le opportune misure per radunare i comizi e procedere al plebiscito.

La formola su cui i cittadini delle provincie romane saranno invitati a pronunziarsi sarà quella stessa che venne proposta pel plebiscito del Veneto.

TORINO — Leggesi nel *Conte Cavour*:

Corre voce che a surrogare il conte Valperga di Masino, ex sindaco di Torino, verrà probabilmente chiamato il conte Rignon, assessore della Giunta del nostro Municipio.

PARMA 19 — Scrivono alla *Gazz. dell'Emilia*:

Il Congresso artistico tenne ieri la sua ultima seduta.

Contrariamente a quanto vi annunziai, il ministro della istruzione pubblica non è qui giunto.

Trattenuto alla capitale dalle gravi preoccupazioni del momento egli salutava con dispaccio al presidente del Congresso i convenuti al medesimo.

Con altro dispaccio poi, che veniva letto dal prefetto, egli annunziava che S. M. il re dietro sua proposta aveva conferito la croce di grand'ufficiale della Corona d'Italia al conte Luigi Sanvitale presidente del Congresso, la croce di uffiziale ai professori Francesco Dall'Ongaro e Federico Maldarelli, vice-presidenti, e quella di cavaliere al prof. Pietro Martini, segretario del Comitato promotore e al prof. Agostino Ferrarini autore del monumento innalzato nella nostra Piazza al Correggio.

Fu deliberato che il secondo Congresso tengasi in Milano allorchè si inaugurerà ivi la statua di Leonardo da Vinci.

NOTIZIE ESTERE

La città di Poitiers prese la seguente deliberazione:

« Nel caso in cui Parigi fosse costretta a capitolare, tutti i dipartimenti che non sieno quelli della Senna dichiarano anticipatamente che essi non riconoscono a nessun potere il diritto di comprenderli nella capitolazione: essi affermano di volere consacrare la loro libertà d'azione, onde difendere ad oltranza il suolo della loro patria. »

Nei giornali di Marsiglia troviamo un'ordinanza del sig. Esquiros, prefetto di Marsiglia, colla quale è stabilito che, durante la guerra, le pigioni delle case al dissotto di 1000 franchi, invece di 6 mesi anticipati, non si pagheranno che per 3 mesi anticipati. Gli affitti al dissotto di 209 franchi si pagheranno un solo mese anticipato.

Il *Giornale di Dresda* pubblica il testo del telegramma col quale l'imperatore delle Russie conferì al principe reale di Prussia l'ordine di San Giorgio. Esso è del seguente tenore:

« Tsarskoeselo, 16.

« *A S. M. il re di Prussia*

« Per onorare i trionfi delle vostre valorose truppe io conferisco a vostro figlio, il principe reale, l'ordine militare di San Giorgio di 2ª classe, che esso meritò tanto giustamente, conducendo le sue truppe in modo tanto eroico alla vittoria.

« Spero che Vostra Maestà scorgerà in quest'atto una nuova prova della mia stima e della mia amicizia. »

APPENDICE

INTEMPERANZE DEL GIORNALISMO IN ITALIA

—o—

Oggidì in molte Provincie d'Italia tutti scrivono di economia sociale, tutti di governamento di popoli: *ma di sovente il lettore che pensa è costretto ad arrossire per lo scrittore che non ha pensato.* Piantata una Cattedra di sapienza politica sovra un povero giornaluccio da un soldo, o nelle disgraziate pagine di una rivista ebdomadaria, di là si sputano sentenze contro i più potenti governi che regolano le sorti umane, si minacciano chisciotescamente *dell'ira della redazione,* senza che sappiasi tal fiata da alcuno dei magnifici scrittori statisti nemmanco il sito geografico di quei governi. Si proclama colla penna trionfalmente la libertà, mentre coi fatti si mostra d'ignorare che cosa voglia dire libertà: gli evviva al diritto sono perpetui, ma è ben rara la riflessione che, *il diritto lungi dal dovere è un impossibile pratico e metafisico.* Nega taluno riverenza alla maestà della propria nazione, conculcando gli effetti della nazionale volontà, e intendendo che tutto il pensiero del libero popolo debba concentrarsi nei fantasmi di un individuo, non si vergogna di arrogarsi la missione di dettar legge a tutti gl'Italiani viventi e nascituri. Avrete osservato che scrittorucoli ignorati da tutto il mondo, fanciulli, più di una volta, in cui fa capolino appena la lanuggine prima, i quali non hanno per anco imparato a conjugare grammaticalmente il verbo ed a collocare ortograficamente la interpunzione, vi saltano in faccia con un'aria di grottesca prosopopea e..... « Olà, sembra vi dicano, olà, silenzio, minuta plebe di pigmei! Silenzio davanti a noi che siamo la cosmica autorità comparsa nella pienezza dei tempi, pergiudicare tuttociò che vi ha di autorevole nel mondo...... e al di fuori! » Per costoro l'aver osato con formidabile sfrontatezza d'imprendere la pubblicazione di un giornale, inaugurandolo, per avventura, con facchinesche insolenze a questa e a quella persona (come se la villania fosse il *coraggio civile*) basta per estimare sè essere l'opinione pubblica. Ahimè! quale umiliazione provar denno al leggere certi giornali quegli uomini

Il *Moniteur belge* pubblica un decreto di quel governo, che a cagione dell' epizoozia manifestatasi in Prussia, vieta l'ingresso del bestiame per tutti i confini dell' est e del mezzodì da Gemmenich fine a Leers-Nord.

CRONACA LOCALE

Soccorso alle famiglie dei contingenti — Sappiamo che il sindaco di Venezia, principe Giovanelli si è posto a capo d'un Comitato promotore per racogliere le offerte della carità cittadina a sollievo delle famiglie rimaste in bisogno per la chiamata sotto le armi dei soldati delle vecchie categorie, colla riserva di chiedere in seguito un sussidio al Consiglio comunale.

A Mantova, a Bergamo, a Genova ed in molte altre città d'Italia per cura dei Municipii si vanno istituendo delle commissioni coll' incarico di raccogliere sussidii allo stesso scopo.

Non sarebbe bene che facesse altrettanto anche il nostro Municipio? Ciò dicemmo altra volta e speriamo di vederci ascoltati.

Fu indirizzata dalle Prefetture del Regno una circolare alle Giunte municipali con la quale si prescrive ai Comuni, a nome del Ministero dell'interno, di non alienare per nessuna guisa gli edifici antichi, qualunque essi sieno, e gli avanzi di essi se non dopo che dal Ministero dell' istruzione pubblica sieno stati giudicati di nessuna importanza archeologica od artistica, nè di fare alcun lavoro se non coll' approvazione del Ministero medesimo.

Tale misura venne presa ad evitare le vendite e le mutilazioni di antichi e preziosi monumenti, esistenti nei villaggi e nelle campagne, vendite e deformazioni che pur troppo inconsideratamente si verificano per opera dei comuni rurali.

La circolare suddetta, mentre accenna a provvedimenti generali che dal Ministero dell' interno si stanno preparando, invita quei Comuni che hanno la ventura di possedere nel loro territorio monumenti d' arte, facciano al Ministero dell' interno medesimo conoscere quali dei più notevoli abbiano bisogno di urgenti ristauri.

Sappiamo per nostre informazioni che anche a Cento, a Comacchio, a Bondeno, a Pontelagoscuro e in altri luoghi della nostra provincia è stato festeggiato con patriottiche dimostrazioni il grande avvenimento dell' entrata in Roma delle nostre truppe.

Un altro incendio dobbiamo oggi con rammarico registrare, manifestatosi iersera intorno alle ore 8 in un magazzeno da canepa annesso alla fattoria d' una possessione del sig. Ercole Aguiari, fuori Porta Mare.

L'incendio è vasto e il fuoco arde tuttora. Ad altro numero i particolari.

Teatro Tosi-Borghi. — Piacquero gli esercizi ginnastici eseguiti iersera dall' artista *Bartoletti*, e furono applauditi i nostri dilettanti ginnastici *Folchini, Tommasi, Stocher, Marani* e *Zerbini*, che si prestarono *gratis* a beneficio del Bartoletti, come lo furono pure gli *Adofili dell'Alleanza*, prestatisi anch' essi colla gentilezza che sempre li distingue ad eseguire i promessi due cori del Mazzolani - I CIARLATANI - e L' USIGNOLO più un terzo dal titolo - L'ARRIVO DEGLI ORFEONISTI BOLOGNESI ALLA STAZIONE DI FERRARA dello stesso Maestro.

Ci parve però non troppo conveniente che i lottatori si presentassero in costume da fornaio.

Domenica sera si produrrà la Compagnia ginnastica dei conjugi *Washington* coll' **Uomo Mosca**, sig. *Hanson Thurè*.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

22 Settembre 1870.

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Napoleone alla Wilhelmshohe. — Scrivono da Cassel al *Wanderer*:

L'ex-imperatore conduce a Wilhelmshohe un metodo di vita molto semplice. La mattina alle 7 egli si pone regolarmente al tavolo nel suo gabinetto di lavoro. Alle 9 prende il the e poi comincia a fumare. Alle 11 riceve le lettere ed i giornali e li scorre superficialmente. Verso il tocco egli lascia il suo gabinetto acccompagnato dalla principessa Murat e dal signor Pietri, non però senza prima avere conferito col suo medico ed avere preso qualche cosa di rinfrescante. Durante la passeggiata, alla quale prendono parte diverse persone, la conversazione è animatissima.

Alle 4 l' imperatore si ritira nuovamente col signor Pietri nel suo gabinetto da lavoro. Si narra anzi che egli sia occupato a scrivere la sua storia.

Verso le 6 Napoleone desina in compagnia di tutti gli ufficiali superiori. La tavola è molto semplice, almeno così lo assicura il cuoco di Corte prussiano.

Alle 7 si fa una nuova passeggiata; alle 9 si prende il the. Poi l' imperatore si ritira nel suo gabinetto, dove si occupa leggendo e scrivendo fino dopo le 11. A mezzanotte regna nel castello la più perfetta tranquillità.

Napoleone ha fatto pregare il comandante di Wilhemshohe di far chiudere al pubblico l' accesso anche dei dintorni del castello, poichè il suo seguito vi era stato più volte insultato.

Orribile Episodio

Il capitano Furstemberg del decimo usseri prussiani, giaceva ferito sul campo di battaglia fra il 13 e il 19 agosto. Rinvenendo verso l' alba da un lungo delirio, vide delle persone che gli ronzavano intorno. Uno di questi ronzatori essendosi avvicinato egli vide distintamente al suo braccio la croce delle ambulanze di San Giovanni. E il processo verbale aperto sotto la dettatura del capitano continua così: « Io era per chiamare l' aiuto di quest' uomo, allorquando io mi fermai alla vista di ciò che io vidi allora: l' uomo della croce chiamò tre altri individui, che erano a qualche distanza occupati intorno ad un gruppo di francesi morti o feriti, e di cui uno portava l' uniforme di elemosiniere dell' armata e gli altri due la croce delle ambulanze. Guardandoli, io vidi che tagliavano con coltelli e con forbici il davanti delle uniformi dei morti; essi cominciarono per ammazzare i feriti. Se essi non trovavano nulla sul petto, frugavano nelle tasche. Per avere gli anelli, tagliavano le dita. E fu il prete che intascò i gioielli.

E infine queste iene si avvicinarono alla parte dove io era coricato. Io riunii tutte le mie forze per chiamare al soccorso, allorquando uno di questi furfanti mi vide e accorse verso di me, frattanto che gli altri facevano la guardia. Fortunatamente io sentii che il mio revolver a sei colpi era al mio fianco e riuscii a scaricarlo contro loro. Il prete cadde ferito e gli altri si salvarono, ma furono raggiunti dalle guardie del campo. »

Fu constatato per l' istruzione del processo che questi cavalieri di S. Giovanni erano un albergatore di Duran e tre belgi impiegati nelle miniere di Stolberg. Si sono trovati nelle perquisizioni sulle loro persone circa 80 anelli, di cui alcuni erano ancora attaccati alle dita tagliate, 100 orologi, delle borse piene d' oro e d' argento e delle spalline. Si stima il valore totale di questi oggetti a 750,000 lire. Questi miserabili sono stati trasportati nella fortezza di Coblenz.

italiani e letterati, che sentono la dignità di uomo, di italiano, di letterato! Fortunatamente quegli scritti muoiono lo stesso giorno della loro uscita dai torchi là dove nascono, senza passare i confini d' Italia. Fortunatamente! Chè ci screditerebbero davanti agli stranieri, dimostrandoci uomini senza letteratura, senza civiltà, senza buon senso, uomini indegni della libertà. Per le sbrigliate fantasie degli schiavi di ieri la libertà vuol dire *il diritto su tutto, il dovere su niente.* Non si comprende come sia impossibile qualunque diritto senza la salvaguardia del rispettivo dovere e come la negazione dei doveri sia la negazione dei diritti e conseguentemente la distruzione della libertà. A me è accaduto, non ha guari, di vedere sur uno di codesti periodici (il direttore del quale reputerà sè probabilmente il padre della filosofia politica, il genio d'Italia, l'onore del secol nostro!) tale una violenta e stupida lucubrazione contro il democratico fondamento dell'autorità nazionale costituita, che per poco non dubitai della utilità della libera stampa. L' articolista in nome del giure della democrazia maledice allo effetto del giure della democrazia, al plebiscito; rivolgendosi al popolo, della cui volontà si dichiara l' apostolo, pretende imporgli un governo che questo popolo non ha voluto, e, mentre fra tuoni e lampi proclama la legge di una fantastica fraternità cosmopolitica, getta la semente di odio civile per iscindere la nostra patria in partiti, ed insanguinarla, come le americane repubbliche, di fratricidii, in nome di questo e di quell' italiano, che, per quanto grandi, non sono l' Italia. Miserando spettacolo di letterati senza lettere, di filosofi senza logica, che pretendono di comandare a bacchetta ai loro connazionali e di essere gli oracoli della umanità novella! Osceno spettacolo di fanciulloni, che il sublime slancio di un' anima elevata e la potenza del genio confondono col ridicolo sogno delle teste da fantoccio e colla convulsione delle femmine agitate da febbre nervosa! Datemi molti di tali scrittori, e avrete l' Italia oggi un manicomio, domani un ampio palco di morte. E tutto perchè non rispettano questo popolo cui dieci volte in ogni periodo protestano di adorare e perchè non rispettano neppure sè stessi. L. B.

(continua)

Ultime Notizie

I dispacci ed i giornali ci recano notizie di tentativi di dimostrazioni rivoluzionarie fatti a Brescia, a Bologna, a Parma, ad Ancona.

Sappiamo ch'essi non ebbero alcun importanza politica, ma che diedero luogo ad alcuni arresti.

Mentre sotto le mura di Parigi si combatte, continuano le trattative fra il governo provvisorio ed il prussiano per un armistizio, affine di stabilire i preliminari di pace.

Fu annunciato che il ministero aveva deliberato di convocare il Parlamento verso la metà del prossimo mese di ottobre. Crediamo che sinora non sia stata presa alcuna risoluzione.

Siamo assicurati esser falsa la notizia che l'occupazione di Roma abbia dato luogo a comunicazioni per parte di estere potenze.

Le truppe italiane in Roma hanno occupato anche alcuni posti militari nella città Leonina, a richiesta, crediamo, del Papa stesso.

L'ingresso delle truppe italiane in Roma è stato salutato con dimostrazioni di gioia anche nelle città or ora sottratte al potere temporale.

A Viterbo fu dalla Giunta di governo pubblicato il seguente proclama:

« *Italiani della provincia di Viterbo!*

Roma, l'eterna città è libera alfine. Le orde straniere che la profanavano in nome di una religione di pace, ribelli all'autorità stessa del Pontefice che bugiardamente proclamavano di voler difendere, furono cacciati dai prodi nostri fratelli dell'esercito.

Roma è libera; ed il vessillo nazionale dalle vette del Campidoglio invia alle provincie italiane un saluto fraterno in nome dell'alma città.

La regina del mondo si scuote dal lungo servaggio, e superba novellamente si asside fra le cento città d'Italia che riverenti le rendono omaggio vergognando le gare fratricide.

Concittadini!

Salutiamo il fausto avvenimento.

La emancipazione di Roma non solo è il coronamento del risorgimento italiano, ma è un grande avvenimento mondiale.

La liberazione di Roma, colla decadenza del potere temporale dei Papi, ridona a noi i diritti della vita civile, all'Italia la sua capitale, e risolve il gran ploblema politico-religioso che fino ad oggi rese nemiche la Religione, e la Libertà.

Il Papato scevro dalle cure tutte mondane del principato civile, ispirato novellamente alla semplice e pura morale del Vangelo, tornerà alla sua missione di amore, di pace.

E l'Italia nostra assicurata la sua indipendenza dallo straniero, troppo sovente chiamato dai Papi per sostenere il potere dispotico, darà opera al suo interno riordinamento, e sarà all'Europa una volta maestra di progresso, di sapienza civile, chè sulle sponde del Tevere, fra le mozze colonne del foro, il Genio Italiano ritroverà le sue sublimi ispirazioni ricordando come Roma sola dettava leggi che governano il Mondo.

Viterbo, 21 settembre 1870.

La Giunta di Governo

F. avv. *Valterani Giuseppe* — *Angelo* conte *Manni* — *A. Manzani* — *A. Polidori di Agostino* — *D.* avv. *Zeppa* — *F. Carnevalini.*

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente si legge:

Dalle informazioni pervenute al ministero della guerra risulta che nella presa di Roma le nostre truppe ebbero 21 morti, dei quali tre ufficiali, e 117 feriti, fra i quali si contano cinque ufficiali.

Gli ufficiali morti sono: il maggiore comandante il 34° battaglione bersaglieri cavaliere Giacomo Pagliari, il luogotenente nel 9° reggimento d'artiglieria Giulio Paoletti ed il luogotenente del 40° fanteria Augusto Valenziani.

I prigionieri fatti entro Roma ascendono approssimativamente a 9,300, di cui 4,800 indigeni e 4,500 esteri; quelli fatti antecedentemente ascendono circa a 1,400, onde si ha un totale di 10,700 prigionieri.

In seguito a disordini nella città Leonina, causati da ira popolare contro i gendarmi pontificii, S. Santità si rivolse con insistenza al luogotenente generale Cadorna perchè mandasse truppe a tutela e mantenimento dell'ordine: il generale aderì a tale domanda.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Venezia* 21. — La Giunta municipale inviò felicitazioni al re pel compimento del programma nazionale, e trasmise al generale Cadorna un telegramma perchè saluti i fratelli romani a nome dei veneziani. Continuano le dimostrazioni di gioia.

Berlino 21. — (*Ufficiale*). Si ha dal quartier generale 20: Dopo i movimenti preparatori degli ultimi giorni, tutte le nostre truppe avvanzandosi effettuarono il totale accerchiamento di Parigi.

Il quinto Corpo prussiano ed il secondo bavarese, dopo aver passato la Senna al Sud di Parigi, attaccarono tre divisioni del generale Vinoy. Gli presero 7 cannoni, facendo molti prigionieri.

Berlino 21. — (*Ufficiale*). Dal quartiere dinanzi a Strasburgo 20: La lunetta N. 53 fu presa oggi dopo mezzodì da un battaglione di landwher.

Un fuoco vivo di moschetteria del nemico fu ridotto al silenzio.

Monaco 21. — Annunziasi ufficialmente da Luney in data di iersera.

Ieri fuvvi un accanito combattimento presso Villejouis e Montrouge.

Tre divisioni del corpo di Vinoy appoggiate da una trincea fatta ultimamente fecero una sortita e furono respinti dal secondo corpo bavarese rinforzato dal quinto e parte del sesto corpo d'armata prussiano.

Furono presi 7 cannoni, e fatti molti prigionieri.

Il nemico ritirossi in pieno disordine.

Berlino 21. — Un telegramma del principe reale alla regina in data di Versailles del 20 dice: L'accerchiamento di Parigi sulla linea di Versailles fino a Vincennes fu vittoriosamente compiuto. Il nemico fu respinto.

Gli abbiamo preso una trincea e sette cannoni.

Le nostre perdite sono lievi.

Un telegramma del Re alla Regina del 20 dice: Ieri il nemico abbandonò all'apparire delle nostre truppe la posizione di Pierrefitte.

Il quinto corpo prussiano e il secondo bavarese dopo di avere passato la Senna presso Villeneuve e Saint Georges, attaccarono tre divisioni di Vinoy sulle alture di Sceaux e le respinsero colla perdita di 7 cannoni e molti prigionieri, dietro i forti di Parigi.

Il settimo reggimento subì grandi perdite.

Il tempo è bello.

Colmar 20 (*sera*) — Il nemico ha completamente evacuato il dipartimento.

Le operazioni di leva furono riprese a Mulhouse.

Se i Badesi ritorneranno troveranno le popolazioni pronte a una vigorosa resistenza.

Epinal 20 (*sera*) — Toul ieri fu vivamente attaccata.

Assicurasi che l'attacco fu respinto e che i cannoni nemici siano stati smontati.

Mans 20 (*sera*) — Viaggiatori provenienti dai dintorni di Versailles dicono che i prussiani subirono jeri una disfatta nella pianura tra Mendon e Sevres; essi avrebbero perduto 30 mila uomini, molti prigionieri e 93 cannoni e alcune mitragliatrici.

Questa notizia sembra contestabile perchè Vinoy che comandava quelle truppe avrebbe trovato mezzo di far conoscere questa vittoria alla prossima stazione telegrafica.

Tours 21. — Notizie dei dipartimenti della Senna e della Marna recano che i prussiani avrebbero subito due disfatte, una ad Athis e Mans e l'altra nel dintorno di Langy.

Berlino 21 — In un ordine del giorno del 15 il generale Steinmetz prende congedo dalle truppe poste sotto i suoi ordini annunziando la sua nomina di governatore generale della Posnania.

Konisberga 21 — Iersera il celebre democratico Iacoby fu arrestato per ordine militare ed internato in una caserma.

Trieste 21 (*mezzanotte*) — Stasera per l'occupazione di Roma volendo alcuni cittadini fare illuminazione av-

vennero disordini che furono repressi dalla polizia.

Alcuni arresti e due feriti.

Illuminazione sospesa. Città calma.

BORSA DI FIRENZE

	21	22
Rendita italiana . .	56 70 56 65	56 65 56 60
» » fine mese	— — — —	— — — —

	21	22
Oro.	21 13	21 19
Londra (tre mesi)	26 52	26 62
Francia (a vista)	— —	— —
Prestito Nazionale	84 65	84 60
Obbligazioni Regia Tabacchi	455 —	456 —
Azioni » » .	654 —	675 —
Banca Nazionale	2230 —	2300 —
Azioni Meridionali. . . .	320 —	321 —
Obbligazioni »	175 —	175 —
Buoni »	412 —	415 —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	77 —	76 70

AVVISI

REGNO D' ITALIA

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

PER LE PROVINCIE DI FERRARA E ROVIGO

—o—

NOTIFICA

È aperto in questa Città il concorso a tre posti sussidiati dal Governo, uno nella R. Scuola Normale Femminile di Bologna e due nella R. Scuola Normale Maschile di Forlì.

Il sussidio è di Lire 250 annue; e dura tre anni.

Per essere ammesso a concorrervi si richiede.

1. L' età di 15 anni compiuti per le Aspiranti e di 16 per gli Aspiranti.

2. Un attestato della Giunta Municipale del Comune o de' Comuni in cui l' aspirante ebbe domicilio pei tre ultimi anni, che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi all' insegnamento.

3. Un attestato di un medico da cui consti che non abbia alcuna malattia ed alcun difetto corporale che lo renda inabile all' insegnamento.

4. Uno stato di famiglia il quale ne provi le strettezze economiche.

5. Le attestazioni di buon portamento di Professori o Maestri sotto la disciplina de' quali ha fatto qualche corso di studi.

6. Una domanda in carta da Cent. 50 scritta e firmata dall' aspirante, in cui dia conto degli studi fatti, dell' esito de' sostenuti esami e delle sue occupazioni durante l' ultimo quinquennio.

Tutti questi documenti debitamente legalizzati saranno fra 25 giorni dalla data del presente Avviso presentati all' Ufficio del R. Provveditorato che ha sede in Prefettura, o inviati franchi di porto.

L' esame di concorso verserà:

1. In un componimento scritto;

2. In una prova orale sulle prime regole della grammatica;

3. Sulle prime operazioni dell' aritmetica pratica;

4. Sul catechismo e sulla storia sacra;

Il concorso avrà luogo in questa Città il 17 Ottobre alle ore 8 antimeridiane precise.

Per essere dichiarato idoneo bisogna ottenere almeno i 7[10 su ciascuna materia.

A parità di merito sarà preferito il più bisognoso.

Ferrara 16 Settembre 1870.

IL R. PROVVEDITORE

L. BARBARO

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*